



19 ottobre 2021

IL VANGELO DI GIOVANNI

Cominciamo a leggere il vangelo di Giovanni nell'Anno Ignaziano (20 maggio 2021 – 31 luglio 2022)

«Arrivato a Manresa desideroso di fare un pellegrinaggio in Terra Santa, Ignazio intraprende il cammino spirituale di ogni convertito, di tutti coloro che sono in cerca di Dio. Questo vale anche per noi oggi. Pertanto, il motto della nostra celebrazione è: “Vedere nuove tutte le cose in Cristo”. Esso sottolinea che quest'anno è anche il momento opportuno per noi di “essere rinnovati” dal Signore stesso»

(da: P. Arturo Sosa, *Lettera per l'Anno Ignaziano 2021-2022*, 27 settembre 2019).

1. Ri-VEDERE il passato

Ignazio di Loyola, *Autobiografia* [1]: Fino a 26 anni fu uomo di mondo, assorbito dalle vanità. Amava soprattutto esercitarsi nell'uso delle armi, attratto da un immenso desiderio di acquistare l'onore vano. Con questo spirito si comportò quando venne a trovarsi in una fortezza assediata dai francesi: tutti erano del parere di arrendersi, alla sola condizione di avere salva la vita, poiché era evidente che non potevano difendersi; egli invece presentò al comandante argomenti così persuasivi che lo convinse a resistere. Tutti gli altri cavalieri erano di parere contrario, ma trascinati dal suo ardimento e dalla sua decisione, ripresero coraggio. **Cf. Gv 20,14-16.**

2. VEDERE nuovo il Signore

Ignazio di Loyola, *Autobiografia* [3]: L'infermo era sempre stato devoto di san Pietro: nostro Signore volle che proprio da quella mezzanotte cominciasse a riprendersi; e andò così migliorando che



di lì a qualche giorno fu dichiarato fuori pericolo. **Cf. Gv 13,1-6.**

3. VEDERE il limite come luogo di comunione.

Ignazio di Loyola, *Autobiografia* [2]: [I francesi] trattarono con ogni riguardo il ferito, e furono con lui cortesi e benevoli. **Cf. Gv 9,6-7.**

4. Non VEDERE nulla

Ignazio di Loyola, *Autobiografia* [6]: Percorrendo più volte quelle pagine restava preso da ciò che vi si narrava. Ma quando smetteva di leggere talora si soffermava a pensare alle cose che aveva letto, altre volte ritornava ai pensieri del mondo che prima gli erano abituali. Tra le molte vanità che gli si presentavano alla mente, un pensiero dominava il suo animo a tal punto che ne restava subito assorbito, indugiandovi come trasognato per due, tre o quattro ore: andava escogitando cosa potesse fare in servizio di una certa dama, di quali mezzi servirsi per raggiungere la città dove risiedeva; pensava le frasi cortesi, le parole che le avrebbe rivolto; sognava i fatti d'arme che avrebbe compiuto a suo servizio. In questi sogni restava così rapito che non badava all'impossibilità dell'impresa: perché quella dama non era una nobile qualunque; non era una contessa o una duchessa; il suo rango era ben più elevato di questi. **Cf. Gv 9,39-4.**

5. VEDERE l'opera del Signore negli altri: una chiamata a conversione

Ignazio di Loyola, *Autobiografia* [12]: Il fratello e quelli di casa avevano intuito che egli cercava di mettere in atto qualche grande cambiamento. **Cf. Gv 9,8-9.**

6. VEDERSI nuovo: Nicodèmo, da accusatore ad accusato.

Ignazio di Loyola, *Autobiografia* [30]: Una volta si recò, per sua devozione, a una chiesa distante da Manresa poco più di un miglio: credo che si chiamasse San Paolo. La strada correva lungo il fiume. Tutto assorbito nelle sue devozioni, si sedette un poco con la faccia



rivolta al torrente che scorreva in basso. E mentre stava lì seduto, gli si aprirono gli occhi dell'intelletto: non ebbe una visione, ma conobbe e capì molti principi della vita interiore, e molte cose divine e umane; con tanta luce che tutto gli appariva come nuovo. Non è possibile riferire con chiarezza le pur numerose verità particolari che egli allora comprese; solo si può dire che ricevette una grande luce nell'intelletto.

Il rimanere con l'intelletto illuminato in tal modo fu così intenso che gli pareva di essere un altro uomo, o che il suo intelletto fosse diverso da quello di prima.

Tanto che se fa conto di tutte le cose apprese e di tutte le grazie ricevute da Dio, e le mette insieme, non gli sembra di aver imparato tanto, lungo tutto il corso della sua vita, fino a sessantadue anni compiuti, come in quella sola volta. **Cf. Gv 7,45-53.**